

Ama, il futuro è appeso a un filo

► Domani in Consiglio approderà la delibera che prevede la ricapitalizzazione dell'azienda per 1,3 milioni di euro

► I lavoratori preoccupati ieri hanno manifestato pacificamente. Il sì all'atto prevede la salvezza con tagli, il no porta al fallimento

DENTRO O FUORI

L'impegno a formulare un emendamento che rimetta in discussione il piano economico finanziario che è allegato alla delibera di ricapitalizzazione dell'Ama che arriva in Consiglio Comunale domani, che la armonizzi in qualche modo con quella precedente in cui non erano previsti tagli. Ma anche la formazione di un tavolo tecnico che dovrà valutare eventuali spostamenti positivi di bilancio in favore della contrattazione dei lavoratori. Sono gli impegni che vengono fuori al termine di una giornata infuocata per i lavoratori dell'Ama. Un'assemblea lunghissima nella notte in cui si è scongiurata l'interruzione del servizio pubblico, poi un presidio iniziato alle 5 del mattino dinanzi alla rotonda dove si trova la sede dell'azienda e infine un'assemblea con toni accesi e clima tesissimo tra lavoratori, sindacati, il sindaco Blondi, l'amministratore Berardi e il consigliere regionale Americo Di Benedetto. La delibera di ricapitalizzazione che arriva in Consiglio, se verrà votata, servirà a non portare i libri in tribunale. Sul piatto 1 milione e 300 mila euro. Al provvedimento però è annesso un piano di ristrutturazione che prevede sacrifici per i lavoratori con un taglio di ben 300 mila euro l'anno sugli stipendi di 130 persone, in media meno 300 o 400 euro al mese. Un taglio per salvare un'azienda costantemente in perdita, circa 120 mila euro al mese, e che ha chiuso gli ultimi bilanci in negativo. Ma i lavorato-

ri non ci stanno a dover pagare loro. «Non si gioca sulla pelle dei lavoratori» è il leit motiv della loro protesta. «La ricapitalizzazione in pratica - dice Domenico Fontana segretario provinciale Filc Cgil - la pagano i lavoratori che anche a fine carriera non arrivano a prendere più di 1500 euro al mese. L'azienda va ricapitalizzata ma c'è l'alternativa: un piano di riorganizzazione che ci era stato presentato annesso all'addendum al contratto di servizio e che non prevedeva questi tagli. Siamo sconcertati, in una delibera non si taglia e in un'altra sì. Il 70% della popolazione aziendale - spiega - è monoreddito. Gli autisti sono gli stessi che portano i nostri figli a scuola, che assicurano servizi essenziali, la loro serenità è la serenità di tutti». I sindacati, con la proroga della validità dell'attuale contrattazione di secondo livello sino al 31 gennaio con possibilità di altra proroga a febbraio cercano di prendere tempo per trovare un'intesa. Il sindaco Blondi ha avuto un confronto con i lavoratori presenti in strada al presidio. «Questa era un'azienda che chiudeva con un passivo di 1 milione e 300 mila euro. È stata messa la polvere sotto al tappeto - ha detto - nel frattempo è stato eroso il capitale sociale. Bisogna intervenire, cercheremo di fare sacrifici nella maniera migliore possibile senza intaccare le prerogative dei lavoratori. Il piano di ristrutturazione è molto prudente e sto predisponendo un emendamento per armonizzare i due piani».

Daniela Rosone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due momenti della protesta, fin dalla notte tra martedì e mercoledì, dei dipendenti dell'Ama

Autista di un bus preso a pugni da un passeggero

EFFETTO BRONX

In una delle giornate più dure per i lavoratori dell'Ama, ad accrescere il clima di tensione in città ci ha pensato l'aggressione ad un'autista dell'azienda di trasporto pubblico locale, colpito al volto da un passeggero. Il fatto è accaduto intorno alle 8.30 in via Vetolo, nei pressi dell'ospedale regionale San Salvatore, sulla linea 19 che parte dal terminal di Collemaggio e arriva sino a Copito. Il passeggero, stando alle prime ricostruzioni, avrebbe chiesto all'autista di poter scen-

dere ad un certo punto ma, alla risposta di diniego in quanto la linea non sarebbe arrivata fino al punto in questione, il passeggero per risposta ha sferrato un pugno allo zigomo del conducente del mezzo, facendo poi perdere le tracce di se e confondendosi evidentemente in mezzo alla gente che affollava il pullman a quell'ora. Ad intervenire sul posto è stata la Polizia Municipale del capoluogo che svolge anche le indagini. Saranno sentiti i testimoni per avere una descrizione completa e più precisa possibile dell'uomo e si utilizzeranno, con ogni probabilità, an-

che le immagini video delle telecamere del terminal per compararle con le descrizioni fornite dai testimoni. L'autista coinvolto è stato costretto a fermare il bus per attendere l'arrivo della Polizia Municipale ed è dovuto ricorrere alle cure del 118, ricevendo sette giorni di prognosi. Un bel livido stampato sul volto che il dipendente dell'Ama ha voluto mostrare anche al primo cittadino Pierluigi Blondi nel corso dell'assemblea in azienda. Intanto la solidarietà all'autista è arrivata dall'assessore alla mobilità Carla Mannetti. «Sono in corso gli accertamenti per chia-

rare la dinamica dell'accaduto - ha detto la Mannetti - ma qualsiasi sia il quadro che emergerà, è inconcepibile che un addetto della nostra azienda dei trasporti debba subire una violenza così inaudita. Gli autisti dell'Ama svolgono un servizio importantissimo, essendo impegnati su mezzi che percorrono centinaia di migliaia di chilometri l'anno, in un territorio fra i più estesi d'Italia, con dislivelli significativi e spesso in condizioni difficilissime. Certi gesti spregevoli - conclude - non possono essere in alcun modo giustificati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA